

**Siped**

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di  
*Maurizio Fabbri*  
*Pierluigi Malavasi*  
*Alessandra Rosa*  
*Ira Vannini*

**Junior Conference**



# Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

12

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatori* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

## Collana soggetta a peer review

### Comitato Editoriale del volume relativo alla Junior Conference

*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Marta Ilardo* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Aurora Ricci* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Marta Salinaro* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Alessandro Soriani* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di

*Maurizio Fabbri*

*Pierluigi Malavasi*

*Alessandra Rosa*

*Ira Vannini*

*Junior Conference*



ISBN volume 979-12-5568-058-1  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

## Panel 1

Politiche culturali e sociali per l'orientamento e la formazione al lavoro.  
La pedagogia e i sistemi educativi di fronte alle sfide del nostro tempo

### *Relazioni introduttive*

Luca Agostinetto  
Valeria Rossini  
Sergio Tramma

### *Interventi*

Maria Livia Alga	Stefano Mazza
Roberta Bertoli	Alessandra Mussi
Vanessa Bettin	Angelica Padalino
Paolo Bonafede, Federico Rovea	Ilaria Paolicelli
Chiara Borelli	Francesco Pizzolorusso
Lucia Carriera, Chiara Carla Montà	Maria Grazia Proli
Edoardo Casale	Dalila Raccagni
Pietro Corazza	Federica Ranzani
Maria Francesca D'Amante	Maria Ricciardi
Giovanni d'Elia	Faustino Rizzo
Antonio Raimondo Di Grigoli	Maria Romano
Angelica Disalvo	Simone Romeo
Stella Rita Emmanuele	Pierpaolo Rossato
Farnaz Farahi	Pia Sacco
Tommaso Farina	Claudia Salvi
Emanuela Gerosolima	Sara Scioli
Marco Giordano	Maddalena Sottocorno
Giulia Gozzelino	Alessia Tabacchi
Gaetana Tiziana Iannone	Cristina Trovato
Patrizia Lotti	Annamaria Ventura
Letizia Luini	Elisabetta Villano
Simona Mangiacotti	

# Primi appunti di una ricerca sul campo per la tutela dei diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie

Faustino Rizzo

*Dottorando - Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia  
faustino.rizzo@unimore.it*

## 1. Introduzione

Lo studio propone i primi risultati di una ricerca sul campo nell'ambito di una tesi dottorale sulla tutela dei diritti dell'infanzia in contesti segnati dal dominio culturale e sociale delle mafie (Cavadi, 2005). Bambini segnati da quel sistema educativo che “favorisce la crescita di figli d'arte e ‘ragazzi strutturati’, fin da piccoli” (Cederna, 2015, p. 46) attraverso quella che è stata definita una “pedagogia mafiosa” (Francesco, 2020; Panizza, 2017).

Muovendo dalla domanda “quale tutela dei diritti dell'infanzia è possibile oggi nei contesti familiari mafiosi?”, la ricerca ha preso in considerazione alcune delle misure introdotte dal progetto Liberi di Scegliere, LdS (Di Bella, Surace, 2019), avviato nel 2012 su iniziativa del Tribunale per i Minorenni (TM) di Reggio Calabria per garantire i diritti dei bambini che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa delle mafie, attraverso la realizzazione di percorsi personalizzati di sostegno e inclusione sociale.

## 2. Metodologia

Utilizzando la metodologia dello studio di caso multiplo (Stake, 2006), è stato possibile ascoltare le voci dei soggetti coinvolti assumendo il paradigma ecologico della resilienza (Milani, 2014) e uno stile narrativo biografico (Merrill, West, 2012).

Con la collaborazione dell'Associazione Libera e il Centro per la Giustizia Minorile per la Calabria, sono stati condotti finora sette studi di caso identificati secondo la disponibilità dei soggetti a partecipare alla ricerca e la rappresentatività delle tipologie di intervento, riassumibili nelle quattro categorie di seguito raffigurate (Tab. 1).

Tipologia di intervento	Numero casi	Soggetti coinvolti	Numero interviste	Durata intervista	Corpus
Richiesta d'aiuto di uno o entrambi i genitori	1	13	16	21:09:58	857151
Figli di soggetti indagati/imputati o condannati per reati di grave allarme sociale	1	4	4	03:05:34	126361
	1	2	2	02:08:05	81280
	1	2	2	01:42:22	64052
Casi di maltrattamento intrafamiliare legato a dinamiche criminali	1	3	3	02:50:01	130787
Bambini e giovani adulti inseriti nel circuito penale o in misura alternativa alla detenzione	2	7	7	09:53:38	405653
		4	4	03:52:34	166089
<b>TOTALE</b>	<b>7</b>	<b>35</b>	<b>38</b>	<b>44:42:12</b>	<b>1831373</b>

Tab. 1: Quadro riassuntivo dei casi studio

### 3. La storia di Elena

In questo contributo proponiamo una breve sintesi di uno dei sette studi di caso sopra citati, “la storia di Elena”, in quanto può essere considerato rappresentativo di genitori che hanno chiesto aiuto al TM. Il lavoro sul caso ha riguardato 13 soggetti, individuati tra le persone coinvolte nelle diverse tappe di questa storia (Tab. 2).



Soggetti intervistati	Numero interviste	Durata interviste	Corpus
Madre (Md.)	3	04:37:43	189103
Bambino (B.no)	2	02:17:44	79978
Affidatario (Af.o)	1	01:40:19	86421
Affidataria (Af.a)	1	01:33:33	67727
Assistente sociale (As1)	1	01:29:38	45333
Assistente sociale (As2)	1	01:12:29	44742
Volontario Libera 1 (V1)	1	01:18:56	66651
Volontario Libera (V2)	1	00:45:21	26226
Volontario Libera 3 (V3)	1	01:20:56	52016
Volontario Libera 4 (V4)	1	01:42:55	72032
Giudice (Ius1)	1	00:24:47	19188
Giudice on. (Ius2)	1	01:06:46	39684
Curatore Speciale (Ius3)	1	01:38:51	68050
<b>Totale</b>	<b>16</b>	<b>21:09:58</b>	<b>857151</b>

Tab. 2: Quadro riassuntivo caso studio 1

Elena è una mamma che ha scelto di dissociarsi dall'organizzazione criminale mafiosa di cui il marito era il boss e di voltare pagina. Una scelta maturata durante un periodo di detenzione della signora, condannata con il marito per reati di mafia.

Una donna imprigionata nella 'ndrangheta dall'amore "perché io non posso dimenticare che nonostante lui mi avesse fatto tutto questo male, comunque io ancora lo amassi" (Md), liberata, nel suo racconto, da un amore più grande: quello per i figli. Spinta dal desiderio di offrire loro una vita libera dal pregiudizio esercitato dalle mafie, Elena accolse l'invito dell'assistente sociale che aveva in cura i figli e del Presidente del TM di aderire al progetto LdS. Fu così disposto l'allontanamento del nucleo dalla città d'origine ed affidato al terzo settore l'incarico di facilitare l'inserimento nella località designata. Una misura introdotta con LdS per consentire una "dilatazione del campo di esperienza" (Bertolini, Caronia, 1993) e andare oltre i confini di un mondo in cui le persone sono costrette a convivere più con la morte che con la vita.

Accolti dalla rete di Libera in "un contesto diciamo condominiale un po' particolare [...] un contesto di vita fraterno" (Ed4), Elena ha accompagnato i bambini alla comprensione delle scelte fatte e della loro storia familiare. I bambini, nonostante l'influenza esercitata della criminalità organizzata nella loro vita, non erano a conoscenza fino a quel momento delle ragioni di quel viaggio, né di appartenere ad una famiglia mafiosa. Parlando con loro il "linguaggio della verità" (Dolto,

1986), la mamma “ha detto a secco: vostro padre, zio, tutti sono stati a contatto con la mafia, questa organizzazione mafiosa, che spacciava, traffico di armi [...]. Noi cioè facevamo fatica a crederci perché, comunque, era un po', faceva senso. Cioè, non nel senso che faceva paura, nel senso, proprio, che ci rimanevi male a saperlo” (B.no). Una “fatica” affrontata insieme alla mamma e agli adulti che hanno saputo tendere la mano (Cyrulnik, 2004) per trovare le risposte ai silenzi ed alle domande sospese fino ad allora.

Con l'allontanamento dal padre e dal territorio d'origine, il TM disponeva l'individuazione di una famiglia di supporto per accogliere i bambini nell'ipotesi – poi divenuta realtà – di dover ricorrere all'affido familiare per la condanna della madre per i reati di cui era accusata. Un affido conclusosi con la riunificazione tra Elena e i figli, dopo la sua scarcerazione con il riconoscimento della “collaborazione impossibile”, che ha confermato l'estraneità della signora da collegamenti con la criminalità organizzata.

#### 4. Lezioni apprese

Questa storia fornisce informazioni inedite che suscitano nuove riflessioni su coloro che vivono in situazioni di vulnerabilità a causa dall'influenza della mafia sulla vita familiare. I punti di vista di chi ha vissuto ai margini della vita democratica, della legalità e di chi ha saputo tendere la mano e scoprire quell'inedito possibile che si intravedeva nel desiderio di libertà di Elena hanno permesso di superare la visione dicotomica vittime-carnefici ed i cliché con cui si è soliti guardare alle mafie. Inedite sono le informazioni che il racconto di Elena ci offre informandoci del dolore, della sofferenza, della vulnerabilità che segna la vita delle persone che appartengono alla criminalità organizzata o che soltanto ne subiscono l'influenza. Allo stesso tempo lascia intravedere come la “presenza sociale” (Bessin, 2012) renda possibili percorsi di cura e resilienza capaci di spezzare il legame tra condizioni di svantaggio “ereditate” e povertà educativa.

Sul piano dei diritti, dirompente è il tema della relazione con la famiglia d'origine (CRC, 1989, 9), in particolare davanti al rifiuto della stessa di accettare l'intervento delle Istituzioni. In che modo possiamo sostenere la genitorialità vulnerabile quando uno o entrambi i genitori sono in carcere per reati di mafia? O quando un genitore non si dissocia e non condivide il provvedimento di allontanamento dei propri figli dell'AG? Come affrontare i casi in cui i diritti del bambino sono negati dalla cultura mafiosa accettata dalla famiglia? Sono queste alcune delle sfide aperte dall'analisi di questa storia insieme alla speranza di poter ancora “inventare il futuro”.

## Bibliografia

- Bertolini P., Caronia L. (2015). *Ragazzi difficili*. Milano: FrancoAngeli.
- Bessin (2012). *La présence sociale*. In R. Castel, C. Martin (Eds.), *Changement et pensée du changement* (pp. 261-273). Paris: La Découverte.
- Cavadi A. (2005). *Strappare una generazione alla mafia. Lineamenti di pedagogia alternativa*. Trapani: Di Girolamo.
- Cederna (2015). *Atlante dell'infanzia a rischio*. STC.
- Cyrulnik B. (2004). *Parler d'amour au bord du gouffre*. Odile Jacob.
- Di Bella R., Surace G.M.P. (2019). *Il progetto Liberi di scegliere*. Soveria Mannelli (CZ): Rubbettino.
- D.I.A. (2020). *Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento: II semestre 2020*.
- Dolto F. (1985). *La cause des enfants*. Paris: Laffont.
- Francesco (2020). *Fratelli tutti*. Città del Vaticano: LEV.
- Merrill B., West L. (2012). *Metodi biografici per la ricerca sociale*. Adria: Apogeo.
- Milani P. (2014). La negligenza familiare. Un paradigma ecologico basato sulla resilienza. In L. Formenti (Ed.), *Sguardi di famiglia. Tra ricerca pedagogica e pratiche educative* (pp. 135-153). Milano: Guerini.
- Milani P. (Ed). (2022). *Il Quaderno di P.I.P.P.I*. Padova: Padova University Press.
- ONU (1989). *Convention on the Rights of the Child*.
- Panizza G. (2017). *Cattivi maestri. La sfida educativa alla pedagogia mafiosa*. Bologna: EDB.
- Stake R. (2006). *Multiple case study analysis*. The Guilford Press.